



*Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio"*

*ICE New Delhi*

Flash News – Marzo 2026

**India – Revisione del regime di cui alla Press Note 3 (2020): apertura selettiva agli investimenti indiretti da Paesi confinanti e introduzione di procedure accelerate nei settori manifatturieri**

Si segnala alle imprese interessate al mercato indiano un rilevante aggiornamento in materia di investimenti esteri diretti (FDI), con specifico riguardo al regime applicabile agli investimenti riconducibili a soggetti stabiliti in Paesi che condividono confini terrestri con l'India.

In data 10 marzo 2026, l'Union Cabinet ha approvato una revisione del quadro normativo introdotto dalla Press Note 3 (2020), emanata dal Department for Promotion of Industry and Internal Trade (DPIIT) il 17 aprile 2020, che aveva assoggettato tali investimenti a un regime autorizzativo preventivo (*government approval route*), al fine di prevenire operazioni opportunistiche in un contesto di particolare vulnerabilità del mercato domestico.

Tale revisione è stata formalizzata mediante la Press Note 2 (2026 series), emessa dal DPIIT il 15 marzo 2026, recante modifiche al paragrafo 3.1.1 della Consolidated FDI Policy (2020), come successivamente aggiornata.

Il nuovo intervento introduce una parziale e circoscritta apertura, consentendo – al ricorrere di specifiche condizioni – investimenti fino al 10% mediante procedura automatica (*automatic route*), ferma restando l'applicazione dei limiti settoriali e delle ulteriori condizioni previste dalla normativa vigente. L'efficacia delle modifiche è subordinata all'adozione della corrispondente notifica ai sensi della disciplina sui movimenti di capitale (Foreign Exchange Management Act – FEMA).

#### *Effetti principali del provvedimento*

Sotto il profilo operativo, la revisione del regime non comporta una liberalizzazione generalizzata degli investimenti provenienti da Paesi confinanti, i quali continuano a essere assoggettati, in quanto tali, al regime autorizzativo preventivo.

La deroga introdotta si applica, piuttosto, a strutture di investimento in cui la partecipazione riconducibile – in via indiretta – a soggetti residenti in Paesi confinanti risulti:

- (i) contenuta entro una soglia massima del 10%; e
- (ii) priva di carattere di controllo.

In tale contesto, il Governo ha altresì fornito un chiarimento rilevante in merito alla nozione di “titolarità effettiva” (*beneficial ownership*), stabilendo che la relativa determinazione debba avvenire in conformità ai criteri previsti dalla normativa antiriciclaggio indiana, e in particolare dalle Prevention of Money Laundering Rules, 2005. Il relativo accertamento deve essere effettuato a livello dell'entità investitrice.

Ne consegue che strutture di investimento multilivello, tipicamente riconducibili a fondi internazionali o investitori istituzionali, potranno accedere alla procedura automatica qualora l'esposizione a soggetti di Paesi confinanti rimanga entro i limiti sopra indicati e non attribuisca diritti di controllo.

Resta fermo che tali investimenti continuano a essere soggetti agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, inclusa la trasmissione dei dati e delle informazioni rilevanti al DPIIT. Permane inoltre l'obbligo di autorizzazione nel caso in cui, anche successivamente all'investimento, intervengano modifiche dell'assetto proprietario tali da determinare una titolarità effettiva riconducibile a soggetti di Paesi confinanti.

#### *Possibili sviluppi futuri*

Parallelamente, il Governo ha introdotto un meccanismo di esame accelerato per le proposte di investimento soggette ad autorizzazione preventiva in determinati settori manifatturieri ritenuti strategici, tra beni strumentali per la produzione industriale,

componenti elettronici, silicio policristallino, nonché produzione di lingotti e wafer di silicio.

In tali ambiti, le istanze di autorizzazione saranno, in linea di principio, esaminate entro un termine di **60 giorni**, ferma restando la permanenza dei controlli di natura politica e di sicurezza nazionale.

Le modifiche introdotte si inseriscono in un più ampio indirizzo di politica economica volto a favorire l'afflusso di capitali esteri e sostenere lo sviluppo industriale, pur mantenendo un elevato livello di attenzione nei confronti dei profili di sicurezza e controllo degli investimenti.

Il Desk Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio resta a disposizione per supportare le imprese nella valutazione delle implicazioni del regime FDI come modificato e nella strutturazione degli investimenti in conformità alla normativa indiana applicabile.

\*\*\*

*Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Riccardo Verzella, in qualità di Avvocato responsabile del Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio" costituito presso l'Agenzia ICE di New Delhi, nonché degli altri professionisti dello Studio D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituisce in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né può dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, vi invitiamo a fare riferimento all'indirizzo e-mail [ipr.newdelhi@ice.it](mailto:ipr.newdelhi@ice.it)*

## **India – Amendments to the Press Note 3 (2020) Framework: Selective Opening to Indirect Investments from Land-Bordering Countries and Introduction of Accelerated Procedures in Manufacturing Sectors**

Companies interested in the Indian market are hereby informed of a significant regulatory update concerning foreign direct investment (FDI), particularly with respect to investments attributable to entities from countries sharing land borders with India.

On 10 March 2026, the Union Cabinet approved a revision of the framework introduced under Press Note 3 (2020), issued by the Department for Promotion of Industry and Internal Trade (DPIIT) on 17 April 2020, which had subjected such investments to a prior government approval requirement, in light of national security considerations.

Such revision has been formalised through Press Note 2 (2026 series), issued by DPIIT on 15 March 2026, amending paragraph 3.1.1 of the Consolidated FDI Policy (2020), as subsequently updated. The amendments will become effective upon the corresponding notification under the Foreign Exchange Management Act (FEMA).

The revised framework introduces a partial and calibrated relaxation, allowing – subject to specific conditions – investments of up to 10% under the automatic route, without prejudice to applicable sectoral caps and other regulatory requirements.

### *Main effects of the measure*

From an operational standpoint, the revised regime does not entail a general relaxation for investments originating from land-bordering countries, which remain subject, as such, to the prior government approval requirement.

The relaxation applies instead to investment structures where the participation attributable – on an indirect basis – to investors from land-bordering countries is:

- (i) limited to a maximum threshold of 10%; and
- (ii) non-controlling in nature.

In this context, the Government has clarified the notion of beneficial ownership, aligning its determination with the criteria set out under the Prevention of Money Laundering Rules, 2005. The relevant assessment is to be conducted at the level of the investing entity.

Accordingly, multi-layered investment structures, typically involving global funds or institutional investors, may qualify for the automatic route where exposure to land-bordering countries remains below the indicated threshold and does not confer control rights.

It remains understood that such investments continue to be subject to applicable reporting obligations, including disclosure requirements towards DPIIT. Government approval will also continue to be required where subsequent changes in ownership result in beneficial ownership attributable to a land-bordering country.

*Possible future developments*

In parallel, the Government has introduced an expedited review mechanism for investment proposals requiring prior approval in certain manufacturing sectors considered strategic, including capital goods, electronic components, polysilicon, as well as semiconductor ingot and wafer production.

In such sectors, applications are expected to be processed within an indicative timeframe of 60 days, with a view to enhancing predictability and administrative efficiency, without prejudice to national security clearance requirements.

These amendments form part of a broader policy approach aimed at facilitating foreign capital inflows and supporting industrial and technological development, while maintaining appropriate safeguards in sensitive sectors.

The Desk for Intellectual Property Protection and Trade Barriers Assistance remains available to support companies in assessing the implications of the revised FDI framework and in structuring investments in compliance with the applicable Indian regulatory regime.

\*\*\*

*This article reflects the independent interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Avv. Riccardo Verzella, in his capacity as Responsible Attorney of the “Intellectual Property Protection and Trade Barriers Assistance Desk” established at the Italian Trade Agency (ITA) in New Delhi, together with other professionals of D’Andrea & Partners Legal Counsel. It does not constitute legal advice on the matters addressed and may not give rise to legitimate reliance or legal action. For any clarification requests, please contact: [ipr.newdelhi@ice.it](mailto:ipr.newdelhi@ice.it)*